**Conegliano Valdobbiadene, paesaggio del Prosecco Superiore**

**sito candidato a patrimonio dell'umanità UNESCO**

Il percorso di candidatura delle colline del Conegliano Valdobbiadene Prosecco a patrimonio dell'Unesco, intrapreso per volontà del Consorzio di Tutela del Conegliano Valdobbiadene Prosecco DOCG nel 2008, vede il suo inizio formale nel 2010 con l'iscrizione del sito nella Lista Propositiva del Ministero dei Beni Culturali. L'atto successivo è la costituzione, nel 2014, da parte dei soggetti promotori della candidatura - Consorzio di Tutela del Conegliano Valdobbiadene Prosecco, Provincia di Treviso, Camera di Commercio e dell'Intesa Programmatica d'Area "Terre alte della Marca, in rappresentanza delle Amministrazioni comunali - dell'Associazione Temporanea di Scopo denominata "Colline di Conegliano Valdobbiadene patrimonio dell'umanità", di cui il Consorzio di Tutela del Conegliano Valdobbiadene Prosecco è capofila. Da quel momento, grazie al supporto fondamentale della Regione Veneto, del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo e del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, prende avvio e corpo il lavoro di redazione dei dossier di candidatura da parte del Comitato scientifico.

Parallelamente inizia un lavoro di sensibilizzazione della popolazione locale alle attività di candidatura in collaborazione con l'Osservatorio per il Paesaggio delle Colline dell'Alta Marca, delle associazioni ambientali e del volontariato locale, volendo essere la candidatura inclusiva e rappresentativa di tutti gli attori sociali.

Nel dicembre 2015 le colline più "eroiche" del Conegliano Valdobbiadene vengono iscritte nel Registro Nazionale dei Paesaggi Rurali Storici dal Ministero delle Politiche Agricole e Forestali. Si tratta di un riconoscimento importante, il primo in Italia, in quanto viene riconosciuta e dichiarata l'integrità storica dell'assetto paesaggistico, così com'è visibile nelle cartografie risalenti al XVII e XVIII secolo e nelle foto di inizio Novecento.

Tale certificazione ministeriale rafforza, dunque, il valore della proposta di candidatura a patrimonio dell'umanità come paesaggio culturale, ossia come sito originato dalla combinata attività dell'uomo e della natura.

In questo senso la candidatura Unesco rappresenta un doveroso riconoscimento al prezioso lavoro svolto dalle generazioni passate, che hanno saputo modellare il paesaggio in sintonia con l'ambiente circostante. Alle attuali generazioni il compito di far proprio il loro esempio e di dare continuità al mantenimento della qualità del territorio. Con il proposito di garantire alle generazioni future la fruizione di un sito ove all'inestimabile bellezza naturale del territorio si associ l'apporto del meglio che la sapienza della nostra gente ha sviluppato e sviluppa.

Il Presidente dell' ATS

Innocente Nardi